

# Ente Parco Nazionale del Gargano



## BILANCIO DI PREVISIONE 2011 RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA



## PREMESSA

Il Parco Nazionale del Gargano è stato istituito con l'art. 34 comma 1 lett. h) della Legge 6 Dicembre 1991 n. 394 " Legge quadro delle Aree Protette" e territorialmente comprendeva tutto il territorio garganico.

Successivamente sono stati emanati una serie di decreti che hanno proposto delimitazioni dell'Area Parco più o meno ampie (Decreto del Ministero dell'Ambiente 4 Novembre 1993, D.P.R. 5/6/1995 di "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Gargano", D.P.R. 13\05\1998 e sino ad arrivare al D.P.R. 18\05\2001) che costituisce l'attuale riferimento normativo.

Allo stato attuale il territorio del Parco Nazionale del Gargano, esteso per circa Ha 118.000 mila, è suddiviso, in funzione del grado di tutela, in due zone: Zona 1, a basso grado di antropizzazione e quindi a maggiore grado di tutela e zone 2 a maggiore presenza antropica. Il Parco comprende complessivamente al suo interno n. 18 Comuni,

Il numero di abitanti dei 18 comuni del Parco, supera i 200 mila, con una distribuzione più accentuata sulla costa e nei comuni a maggiore presenza turistica di tipo religioso.

L'Ente Parco è soggetto gestore, altresì, dell'Area Marina Protetta delle Isole Tremiti.

## LINEE STRATEGICHE

L'Ente Parco è una reale opportunità per il territorio che ha necessità di un polo di riferimento troppo spesso ignorato per la scarsa visione politico-istituzionale e governato solo per circostanze o contingenze senza una pianificazione di medio e lungo periodo.

Il rilancio dell'istituzione parco, nell'esercizio finanziario di riferimento della presente relazione, si è concretizzato con la discussione degli strumenti di pianificazione, da un lato, e con l'avvio della definizione degli obiettivi a breve termine di un riassetto operativo dei capitoli di bilancio in una sostanziale revisione ed efficiente rifinalizzazione. Gli ingenti avanzi di amministrazione costituiscono nota dolente, quanto alla verifica di una mancanza di efficienza nella gestione degli obiettivi, ma, in un periodo di taglio dei trasferimenti per la crisi economica internazionale che attraversa anche il nostro paese, diventano opportunità per investimenti da programmare senza la preoccupazione di venir meno alle finalità dell'ente per la mancanza di risorse.

Lo stallo per il lungo periodo di commissariamento rappresenta un handicap e non un momento di agilità amministrativa, poimchè le logiche di condivisione degli indirizzi di gestione e di

legittimazione istituzionale sono di fatto compromessi, per cui si auspica una sollecita definizione delle intese necessarie Stato – Regione per la ricostituzione degli organi statutariamente previsti.

Allo stato l'organo politico di vertice è rappresentato dal Commissario Straordinario, l'avvocato Stefano Sabino Francesco Pecorella, nominato con decreto del Ministero Ambiente DEC-2011-83-31/05/2011 per il periodo dal 04/06/2011 e per tre mesi. La carica del Direttore f.f. è ricoperta dal Dott. Matteo Rinaldi nominato con Delibera Commissariale n. 12 del 01.04.2011

Al fine di definire le linee strategiche e le politiche tese alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e allo sviluppo sostenibile del Parco Nazionale del Gargano, l'Amministrazione ha tenuto conto dei seguenti aspetti fondamentali:

- dei dati territoriali e delle analisi socio-economiche che riguardano il territorio del Parco;
- del ruolo conferito agli Enti Parco dalla L.394/91 e s.m.i.;
- delle direttive e degli indirizzi emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito indicato per brevità Ministero dell'Ambiente) e dall'Unione Europea in tema di gestione delle aree naturali protette e di sviluppo sostenibile;
- della necessità di dover agire secondo una visione "sistemica" del Parco, attuando una strategia unitaria di gestione;
- delle istanze che nascono direttamente dal territorio in quanto è nel territorio che vanno cercate le soluzioni più appropriate per i problemi ambientali, per valorizzare a vantaggio di tutti il patrimonio naturale, per individuare direttrici verso lo sviluppo sostenibile.

Analogamente si intende fare per l'anno 2011. La strategia generale è stata, come sarà ancora, quella di diversificare gli obiettivi e le politiche di gestione in funzione delle diverse caratteristiche, risorse e potenzialità del Parco, tenendo ben presenti al contempo gli orientamenti nazionali e comunitari inerenti lo sviluppo sostenibile, ed il ruolo dei Parchi quali laboratori per lo sviluppo sostenibile e presidi per la tutela e conservazione della natura e biodiversità, del paesaggio e dell'ambiente in genere, ma anche delle peculiarità locali, delle tipicità, delle risorse storiche e culturali, delle tradizioni.

Le **linee strategiche e programmatiche** generali che si rifanno agli assi principali degli strumenti di pianificazione in corso di approvazione definitiva e costituiti dal Piano del Parco e dal Piano Socio Economico, possono essere così sintetizzate:

- Linea 1: Miglioramento continuo della *gestione sostenibile* del Parco Nazionale del Gargano nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica



- Linea 2: Tutela e conservazione della *biodiversità* (specie animali e vegetali, ecosistemi, equilibri ecologici)
- Linea 3: Tutela e conservazione dei diversi "*paesaggi*" che caratterizzano il Parco Nazionale del Gargano
- Linea 4: Supporto all'*agricoltura* biologica, agli allevamenti zootecnici, alla chiusura delle filiere, con particolare attenzione alle tipicità colturali nell'*agricoltura*, delle razze autoctone ed in via di estinzione negli allevamenti, dei prodotti tipici in via di estinzione e di qualità
- Linea 5: Sostegno allo *sviluppo locale* e valorizzazione delle attività economiche e produttive *compatibili*
- Linea 6: Attivare *accordi di programma* con altre pubbliche amministrazioni per risolvere problemi che interessano più soggetti, pubblici e privati, al fine di razionalizzare e migliorare la gestione degli aspetti ambientali e socio-economici
- Linea 7: Attivare e promuovere *politiche di sistema*
- Linea 8: Incrementare la possibilità di fruizione del parco da parte dei *diversamente abili*
- Linea 9: Promozione di attività di *ricerca scientifica*, anche interdisciplinare, e *collaborazioni* con Università e Centri di eccellenza, nazionali ed internazionali, tesa al miglioramento continuo della gestione sostenibile del Parco
- Linea 10: Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali dell'Ente anche attraverso il mantenimento del *sistema di gestione ambientale* EMAS
- Linea 11: Aumento dei livelli di *soddisfazione dell'utenza* (pubblica e privata) attraverso la riduzione dei tempi di risposta
- Linea 12: Attività di comunicazione idonea a soddisfare i principi di *trasparenza* e pubblicità consentendo la partecipazione dell'*utenza* ai processi
- Linea 13: Potenziare la capacità di *autofinanziamento* del Parco
- Linea 14: *Promuovere* il Parco Nazionale del Gargano a livello nazionale ed internazionale
- Linea 15: Sostenere i processi di *pianificazione e programmazione su scala vasta*, per l'intera area garganica, al fine di creare le condizioni per una visione del territorio comune e a carattere strategico
- Linea 16: Dare impulso alla gestione dell'*Area Marina Protetta di Isole Tremiti*, con idonea ed adeguata struttura e personale dedicato.



Di maggior dettaglio sono, quanto ai citati piani, gli otto programmi strategici che possono essere sinteticamente così riassunti:

P1 PROGETTO BIODIVERSITA': per la conservazione dinamica ed a lungo termine del patrimonio naturalistico del Gargano. Il progetto è quindi diretto in maniera prioritaria alla realizzazione di una infrastruttura tecnica in grado di pianificare, gestire e valutare tutto il programma operativo del Parco che ruota intorno alle azioni di conservazione della biodiversità.

P2 PROGETTO MOBILITA': per il riequilibrio e la mitigazione delle situazioni di congestione ed il miglioramento dell'accessibilità ai servizi da parte della popolazione locale e turistica. Trattasi di orientare il progetto alla formazione di un sistema della mobilità che privilegia il trasporto pubblico collettivo, escludendo ulteriori interventi infrastrutturali.

P3 PROGETTO FRUIZIONE: per la valorizzazione ed il restauro di una pluralità di siti. Il progetto dovrà valutare non solo la realizzazione delle opere ma anche i sistemi di gestione che ne garantiscano la funzionalità e l'onere economico per attivarli.

P4 PROGETTO INTEGRATO RECUPERO MASSERIE E PAESAGGIO PEDEGARGANICO: per la valorizzazione della produzione agricola unitamente ad un nuovo modello di residenzialità diffusa per il turismo.

P5 PROGETTO CULTURA E TURISMO: con l'intento di valorizzare iniziative culturali creando una sorta di filiera delle attività culturali che potrebbe avere numerose ed importanti ricadute positive rispetto ad una pluralità di obiettivi strategici per il futuro del Parco. In particolare il progetto si articola nella creazione di un Centro di alta formazione nel campo delle arti "performative", in particolare si potranno attivare scuole di cinematografia (regia e sceneggiatura), scuole musicali (orientate soprattutto alla musica folk ed al recupero di tradizioni) e scuole teatrali, cercando di sfruttare le possibili sinergie.

P6 PROGETTO INTEGRATO LAGUNE: che si propone come obiettivo il risanamento dell'ecosistema e del paesaggio lagunare attraverso la creazione di connessioni (tavolo di concertazione), tra le strutture esistenti, le cooperative di pescatori ed i comuni interessati, dove

l'Ente Parco Nazionale del Gargano abbia la funzione di promuovere lo sviluppo sostenibile e di farsi carico della gestione delle risorse e del controllo del rispetto dell'ambiente.

P7 PROGETTO TREMITI: orientato verso la gestione sostenibile delle Isole Tremiti e si propone di integrare interventi di conservazione/manutenzione delle risorse naturali con la valorizzazione della fruizione del territorio mitigandone l'impatto sull'ambiente.

P8 PAESAGGIO DELLE TRADIZIONI E DELLA INNOVAZIONE: orientato alla predisposizione di progetti pilota su siti significativi del paesaggio garganico, in cooperazione con gli operatori, su cui sperimentare modelli di gestione, manutenzione e trasformazione del paesaggio degradato, anche diretti alla definizione di linee guida da quattro anni estendere all'intero territorio.

Ulteriore forza propulsiva, nell'attuazione delle strategie illustrate, deriverà nel corso del 2011 e dei prossimi anni oltre che dall'utilizzo del contributo ordinario del Ministero, soprattutto, da altre fonti di finanziamento, di cui in seguito seguirà una illustrazione in maggiore dettaglio:

- i fondi strutturali che finanzieranno Piano strategico di area vasta della Capitanata, il quale ha una durata pluriennale, fino al 2013;
- fondi FAS "Azioni di implementazione della Rete Natura 2000 del Parco Nazionale del Gargano" (giusta Delibera di G.R. n. 2018 del 30.12.05) tesi prioritariamente alla realizzazione di interventi per la tutela e conservazione della natura, la promozione e la gestione ambientale, la cui attuazione è prevista nel triennio 2009-2011;

#### **INDIRIZZI DI GOVERNO**

Guardando alle linee strategiche e a tutto quello che è stato fatto dall'Amministrazione negli anni precedenti, non si può che scorgere un lento ed inesorabile declino, oltre che per la riduzione dei trasferimenti ordinari, anche per la ridotta capacità operativa, legata quasi esclusivamente alla gestione dei fondi PIS, i cui risultati sono tutt'altro che apprezzabili nel breve periodo e per i quali si richiede un impegno delle attività della struttura amministrativa oltremodo complesso per una fase di gestazione dello strumento finanziario che è andata ben oltre i tempi necessari alla valorizzazione del territorio.

Pur tuttavia, risulta evidente lo sforzo dell'Ente Parco profuso nella direzione di incarnare il concetto di sostenibilità, dedicando la propria attenzione sia alle esigenze di conservazione che di sviluppo sostenibile. L'assenza di dialogo con gli enti territoriali quali la Regione e la Provincia ha costretto l'ente ad un isolamento che ha determinato il rallentamento complessivo della sua azione. Pertanto, si sono riavviate sinergie rispettose delle autonomie di ogni soggetto istituzionale ma



indirizzate alla condivisione delle azioni principali da adottare ed a vantaggio delle comunità locali, oltre che degli obiettivi di sostenibilità ambientale degli investimenti.

Investimenti e attività di valorizzazione sono stati indirizzati verso le valenze ambientali; il mondo agricolo nelle sue diverse forme di produzione; i prodotti agroalimentari (forte sostegno è stato dato ai prodotti tipici ed ai presidi slow-food), al settore del turismo di forma e contenuto ambientale, stagionalizzato, legato alle valenze ed ai prodotti del territorio, in alternativa al turismo balneare e di massa, che hanno attraversato e caratterizzato il Gargano negli anni passati; i centri storici per le valenze architettoniche, paesaggistiche e culturali.

Numerosi sono i segnali positivi e le attenzioni favorevoli ricevute per l'impostazione programmatica avviata e per i risultati concreti raggiunti.

Questi elementi sono da porre alla base per questo e gli anni futuri, perché l'Ente Parco possa consolidare il proprio ruolo di Ente sovracomunale per la programmazione e lo sviluppo sostenibile; questo ruolo potrà essere rafforzato dalla vigenza degli strumenti di pianificazione generale dell'Ente Parco, che a breve saranno definitivamente adottati, in essi infatti sono contenute con ulteriore grado di dettaglio le linee di programmazione ecologica ed ambientale già menzionate.

Il bilancio di previsione dell'anno 2011, rappresenterà un ulteriore passo in avanti, in continuità con quanto già realizzato sino ad oggi, nel processo di evoluzione verso l'implementazione dei principi di sviluppo sostenibile sanciti dalla L. 394/91, nella logica dell'affermazione della valenza naturalistica del territorio del Gargano, ma, come già accennato, mentre il contributo ordinario del Ministero subisce una continua riduzione negli anni, forte impulso per l'implementazione delle strategie delineate deriva anche dai fondi aggiuntivi che questa amministrazione ha intercettato, così come sarà di seguito illustrato in maggior dettaglio. In particolare, si ritiene che ciò che caratterizzerà fortemente l'anno 2010, ed i prossimi, saranno:

1. l'attuazione degli strumenti di pianificazione, il cui processo di approvazione è ormai prossimo alla chiusura
2. le opportunità che saranno colte nella utilizzazione dei fondi strutturali previsti fino al 2013, e con la realizzazione del Piano Strategico della Capitanata
3. l'operatività del sistema turistico garganico, messo a punto con il PIS Gargano n. 15 (l'operatività del sistema dei "centri" del parco, attrezzati con apparecchiature multimediali ed in grado di erogare una serie di servizi tesi alla promozione e messa in valore del territorio, e l'operatività della rete della mobilità lenta, il tutto nella logica del turismo sostenibile)

4. la capacità di autofinanziamento dell'Amministrazione, al fine di disporre di risorse economiche aggiuntive, rispetto al contributo ordinario del Ministero, per attuare le politiche di sviluppo sostenibile del territorio.

## 1. USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Riguardo alla categoria "Uscite per prestazioni istituzionali" occorre far presente la situazione critica intervenuta a causa del consistente taglio del contributo ordinario del Ministero, ad eccezione dell'ultimo anno in cui lo stesso Ministero ha aumentato il contributo ma non ancora in maniera sufficiente per colmare la situazione creatasi con in precedenti tagli, come risulta evidente nella tabella che segue:

2008	2.595.574,59	- 296.843,16
2009	2.202401,49	- 259.557,45
2010	2.524.770,14	+322.368,65
2011	2.272.293,00	

Il taglio riduce la possibilità di spesa per le attività istituzionali da espletare, se si pensa che sul bilancio complessivo gravano spese fisse come quelle di personale, uscite per gli organi dell'ente, oltre che quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi (spese postali, acqua, gas, energia elettrica...), oneri finanziari e tributari, ecc. In altre parole tale abbattimento ha determinato una notevole riduzione delle risorse a disposizione per l'attuazione di iniziative che attengono alle prestazioni istituzionali dell'Ente. Di conseguenza, la esiguità delle risorse previste come contributo ordinario per il '11, ha portato a rinunciare ad alcuni obiettivi e al ridimensionamento delle somme a disposizione per altri. Gli obiettivi che nel '11 saranno ancora perseguibili utilizzando le risorse disponibili, ancorchè drasticamente ridotte, sono i seguenti:

1. Indennizzo danni da fauna
2. Spese attività divulgative, informative e promozionali
3. Realizzazione e promozione manifestazioni, convegni e fiere
4. Spese per promozione, valorizzazione prodotti tipici ed artigianato tradizionale
5. Spese per valorizzazione tradizioni popolari
6. Spese per gestione centri visita
7. Spese per prevenzione e difesa incendi: obiettivo irrinunciabile, e mira prevalentemente all'attivazione di attività di sensibilizzazione
8. Iniziative di promozione attività sportive compatibili
9. Spese per attività di educazione ambientale

10. Spese per la gestione del CTA
11. Gestione AMP
12. Emas – certificazione ambientale: il processo emas richiede un'attenzione continua ed occorre pertanto sostenere dei costi per i controlli da eseguire.
13. Coerentemente con la linea strategica 10 “Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali dell'Ente” questa amministrazione già nel '05 ha avviato la gestione del progetto EMAS, grazie ad un finanziamento Life, conclusasi positivamente con la registrazione EMAS nel 2007, confermata nel '08 e nel 2009. Il processo tende al miglioramento della performance dell'organizzazione; ad adottare adeguati sistemi di valutazione e monitoraggio, che consentano di controllare nel tempo l'efficacia e l'efficienza delle azioni di tutela e valorizzazione
14. Progetto LIFE Montenero euro 983.347 capitolo di nuova istituzione necessario per la realizzazione del progetto “azioni pilota per la salvaguardia degli anfibi, rettili e chiropteri del SIC Monte Calvo- Piana di Montenero.

## 2. FINALIZZAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

- Per il bilancio 2011, una quota dell'avanzo di amministrazione, pari ad euro 372.000 viene destinata al “TFR dipendenti” (avanzo vincolato). Trattasi di previsione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

## 4. RISERVA MARINA PROTETTA ISOLE TREMITI

L'attuale amministrazione, attraverso un riassetto organizzativo interno, ha cercato di raggiungere una gestione più efficace dell'AMP; in particolare si segnalano i seguenti passaggi:

- 1) Con Determinazione dirigenziale n. 408 del 06/07/2005 “Terzo Settore – individuazione di responsabilità di servizio e del responsabile dei procedimenti amministrativi concernenti l'area marina protetta delle Isole Tremiti” si individuato un RUP che a tempo pieno si occupasse in via esclusiva dell'Area Marina Protetta;
- 2) Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 57 del 29/11/06 (approvata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota DNP/2007/12956 del 10/05/07) veniva istituito all'interno del III Settore “Conservazione, tutela, e valorizzazione delle risorse naturali” il Servizio appositamente denominato “Area Marina Protetta”, auspicando, non appena possibile, la creazione di un Settore ad hoc dotato della necessaria struttura organizzativa.

I capitoli di spesa della riserva marina sono due:

Capitolo di gestione ordinaria Euro 57.391,00

Capitolo investimenti Euro 160.000,00

In ogni caso ogni possibile iniziativa, in linea con le norme vigenti, dovrà essere attivata per far sì che l'Ente Parco possa contare su un ampliamento della dotazione organica, e ove non possibile, su un maggior numero di professionisti che a vario titolo operano per conto dell'Ente Parco, onde consentire il perseguimento delle varie strategie ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Commissario Straordinario,  
Avv. Stefano Sabino Francesco Pocatella